

Intesa Sanpaolo presenta alla City otto start-up italiane dell'Ict

■ Gli Zuckerberg italiani si sono presentati alla comunità finanziaria inglese. Per la prima volta otto start-up del settore dell'information e communication technology hanno illustrato i propri progetti a Londra con la speranza di individuare finanziatori disposti a investire sul piano di business. Con il sogno magari di imitare il successo di Mark Zuckerberg, fondatore di facebook. Dai social network dedicati ai creativi della moda alle applicazioni multimediali, dalla robotica personalizzata alle reti telematiche per la compravendita di prodotti eno-gastronomici, il tutto rigorosamente made in Italy. Presenti all'iniziativa, organizzata da **Intesa Sanpaolo**, circa cinquanta tra business angels, venture capitalist, fondi di seed capital, fondazioni e aziende internazionali. Le otto realtà imprenditoriali sono state selezionate dal team innovazione della divisione corporate e investment banking di **Intesa Sanpaolo** che, nell'arco di un anno, ha contattato oltre 550 start-up. Tra queste, 150 sono state selezionate per le attività formative ovvero su come realizzare un business plan, gestire e indirizzare le richieste di finanziamento nei confronti di potenziali investitori. Nel complesso i giovani

imprenditori italiani intervenuti ieri a Londra hanno proposto agli investitori progetti per 2,5 milioni di finanziamenti complessivi. Solo due aziende avevano già ricevuto finanziamenti in passato, mentre per le altre sei è trattato di un vero e proprio battesimo del fuoco. Come hanno spiegato da **Intesa Sanpaolo**, si tratta di un'esperienza a costo zero per le imprese ed è la prima del genere che viene organizzata per le micro e piccole imprese italiane. Ma il roadshow internazionale non si fermerà all'esperienza della City. Per il 2011 la tabella di marcia prevede altri due appuntamenti, a Francoforte e Tel Aviv, per presentare le idee dei giovani imprenditori italiani alle comunità finanziarie tedesca e israeliana. Se quello di Londra è stato il primo meeting internazionale, in Italia si sono già svolte sei edizioni del progetto «start-up initiative», aperto a diversi settori industriali. In queste occasioni infatti sono stati esaminati progetti innovativi nell'ambito del cleantech, delle nanotecnologie, dell'Ict e delle biotecnologie. Vi hanno preso parte 80 realtà imprenditoriali e oltre 400 tra potenziali investitori e partner commerciali. (riproduzione riservata)

Carmine Sarno

